

[RELAZIONE COMMISSIONE UE] In aumento aderenti e valore associato. Ma con dimensioni limitate

Op ortofrutta, una crescita lenta

[DI GIUSEPPE FUGARO]

La nuova Ocm ortofrutti-
cola ha rafforzato le orga-
nizzazioni dei produttori
(op) e delle loro associazioni ma
non in maniera decisiva per lo
sviluppo.

È quanto emerge dalla Rela-
zione che la Commissione euro-
pea ha presentato al Parlamen-
to e al Consiglio Ue per fare il
punto sulla riforma del 2007.
Nel periodo 2008-2010, la per-
centuale di produttori ortofrutti-
colici aderenti a op e il numero
di op aderenti ad associazioni
di op (aop) è aumentato. Cres-
ciuto anche il valore complessi-
vo di prodotti ortofrutti-
colici Ue commercializzati. Nel 2010,
il tasso di organizzazione asso-
ciata è risultato pari al 44% con-
siderando anche le associazioni
di op (aop).

Nel 2010, in 23 Stati membri
erano presenti 1.599 op ricono-
sciute. La percentuale dei pro-
duttori di ortofrutti-
colici soci di op è aumentata pas-
sando dal 10,4% nel 2004 al 16,5%. Oltre
alle op, pari a 55, sono è aumen-
tato anche il numero di op ade-

SPESA PER LE OP, MEDIA 2008-2010				
MISURE	SPESA		OP INTERESSATE	
	MIO €	% DELLA SPESA TOTALE	N°	% TOTALE
Azioni per pianificare la produzione	277,9	22,20	924	77,80
Azioni per migliorare la qualità del prodotto	254,7	20,30	1.097	92,40
Azioni per migliorare la commercializzazione	300,9	24,00	1.009	85,00
Ricerca e produzione sperimentale	10,7	0,90	130	11,00
Servizi di formazione e consulenza	22,8	1,80	388	32,70
Prevenzione e gestione delle crisi	35,6	2,80	192	16,20
Azioni ambientali	298,3	23,80	1.103	92,90
Altre azioni	51	4,10	1.063	89,60
TOTALE PROGRAMMI	1.252,1	100	1.187	100

Fonte: Commissione Ue

renti a tali associazioni: in tutta
l'Ue 459 (28,7%).

La situazione non è però
uguale in tutti gli stati membri.
Il tasso di organizzazione media
nell'Ue è del 44%, ma è pressoché
il doppio in Olanda mentre
non si registra nessuna op nei
paesi dell'Est di ultima acquisi-
zione come Estonia, Lituania e
Slovenia. L'Italia è poco oltre la

media europea con il 47% e un
grosso divario Nord-Sud.

La relazione registra comun-
que che il tasso di organizzazio-
ne resta basso (op di dimensioni
limitate per numero di soci e
valore totale della produzione)
per cui solo un numero limitato
di produttori ortofrutti-
colici è socio di op. Di conseguenza,
la maggiore parte è esclusa dai be-

nefici diretti del regime Ue per
l'ortofrutta.

Tra i fattori che limitano lo
sviluppo di op in alcune regioni
o in interi Stati, i modelli socio-
logici radicati nella storia, come
la mancanza di fiducia reciproca,
il sospetto sistematico e la
tentazione di sfruttare gli sforzi
di altri senza pagarne il prezzo.
Poi c'è l'economia sommersa: il
fatto di non pagare le tasse e in
particolare l'Iva consente agli
agricoltori non organizzati di
ottenere profitti superiori ri-
spetto ai soci di op, obbligati a
rispettare le norme. Inoltre,
molti produttori operano diret-
tamente in mercati locali o re-
gionali o tramite vendita diretta.

Quali misure possono stimo-
lare le op? I programmi operati-
vi, strumento offerto dalla nuo-
va Ocm, possono contribuire a
realizzare obiettivi fondamentali
quali il miglioramento dell'at-
trattiva delle op, l'incremento
del valore commerciale dei pro-
dotti, l'ottimizzazione dei costi
di produzione e la stabilizzazio-
ne dei prezzi alla produzione. ■